

## Covid19, **Waidid**: sì a esami sierologici e tamponi per tutti i sintomatici

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/covid-waidid-si-a-esami-sierologici-e-tamponi-per-tutti-i-sintomatici/>

Covid19, **Waidid**: sì a esami sierologici e tamponi per tutti i sintomatici articoli correlati 14-04-2020 | Durante la pandemia COVID-19 non tralasciare la cura del diabete 14-04-2020 | Covid-19, il rischio non aumenta nelle persone con diabete. Con infezione è più alto il rischio di complicanze 14-04-2020 | Convivere con Covid-19. La proposta degli esperti per riaprire l'Italia Tamponi per tutti i sintomatici, per i contatti stretti di casi positivi e per chi richiede cure ospedaliere, ed esami sierologici a chi è negativo al tampone ma sintomatico, agli operatori sanitari e ai lavoratori che devono riprendere le proprie attività. Queste le richieste dell'**Associazione mondiale per le Malattie infettive e i Disordini immunologici (Waidid)**, secondo cui interrompere il lockdown è possibile solo se si prevede una strategia allargata e integrata di monitoraggio di Covid-19, attraverso i test diagnostici su tampone nasofaringeo e i prelievi del sangue per l'esame degli anticorpi contro Sars-CoV-2. "Questi ultimi - come si legge nel comunicato ufficiale dell'Associazione - possono infatti aumentare

in modo considerevole le nostre conoscenze sull'epidemiologia di Covid-19 e distinguere coloro che sono protetti da coloro ancora suscettibili all'infezione". "Seppur ancora in fase di validazione - spiega **Susanna Esposito**, presidente **WAidid** - sappiamo ormai che gli esami sierologici eseguiti su sangue venoso e su sangue capillare hanno un ruolo importante nella strategia di monitoraggio e di contrasto alla diffusione di Covid-19. È vero che è necessario definire ulteriormente i test più sensibili e specifici ma, soprattutto negli ospedali, nelle residenze per anziani e nelle aziende che prevedono di riprendere a breve le proprie attività lavorative, oggi è sbagliato non impiegare gli esami sierologici standard o rapidi considerate le evidenze scientifiche raccolte nelle ultime settimane". **Waidid** raccomanda, quindi, l'impiego allargato degli esami diagnostici a disposizione, compreso l'utilizzo dei test sierologici, da eseguire soprattutto su alcune categorie di persone, in particolare chi è negativo al tampone ma ha sintomi suggestivi per infezione da Sars-CoV-2 (soprattutto se

da più di 5 giorni), ai contatti stretti anche asintomatici dei casi positivi verificativi più di 7 giorni prima, agli operatori sanitari e ai lavoratori che devono riprendere le proprie attività. "Si parla molto di interrompere il lockdown - continua **Susanna Esposito** - ma questo non sarà possibile se non attraverso adeguate indagini di sieroprevalenza per valutare la percentuale di soggetti con IgG contro Sars-CoV-2, così da evitare drammatici errori e ricadute in caso di una seconda ondata epidemica. Ormai sappiamo bene che un veicolo importante di trasmissione della malattia sono i portatori asintomatici, la cui identificazione deve essere effettuata all'interno di un percorso di monitoraggio integrato ma più aggressivo di quello che tuttora viene utilizzato in molte realtà del nostro Paese".